



Fondazione  
Reggio Children  
Centro Loris Malaguzzi

## **RICORDO DI CARLA RINALDI DA PARTE DEL SINDACO MARCO MASSARI VENERDÌ 18 APRILE – SALA DEL TRICOLORE**

Tocca a me oggi il **dolore e l'onore** di questo discorso commemorativo; discorso che avrei dovuto pronunciare all'unisono con i sindaci di Reggio che mi hanno preceduto, alcuni dei quali sono presenti oggi.

Il **dolore** di avere perso una persona cara a me, alla città, alla comunità educante di tante parti del mondo; e l'**onore** di portare la testimonianza vera e commovente dei tantissimi reggiani, e non solo, per la persona di Carla, per il lavoro di Carla, per l'eredità di Carla.

Carla Rinaldi era **saggia, concreta e insieme visionaria**.

**Una donna del presente ed una donna del futuro**. Di intelligenza, vivacità e umanità speciali; una figura di eccezionale 'livello' culturale in Italia e in tutto il mondo.

Una donna **appassionata della vita e delle persone**, che sono quei 'luoghi' in cui, sin dall'infanzia, abitano e si manifestano la vita e le idee.

Carla è stata pedagogista, creatrice e guida delle istituzioni e degli enti di Reggio Emilia che si occupano di educazione, i Nidi e le Scuole d'infanzia, Reggio Children srl e la Fondazione Reggio Children da lei presieduta fino a qualche mese fa, e di cui è poi divenuta presidente onoraria: **"Sono onorata di essere onoraria"**, amava dire con la sua autoironia lieve.

A Reggio Emilia IL 2025 si è aperto in maniera molto particolare e stimolante: in importanti convegni ed iniziative ad essi collegati sono stati ricordati il centenario della nascita di figure quali **Renzo Bonazzi** (sindaco dal 1962 al 1976), l'attore **Romolo Valli** e l'architetto ed urbanista **Eugenio Salvarani**, rappresentanti di una generazione segnata dalla guerra e dall'impegno per il rinnovamento dell'Italia postbellica, caratterizzata da un intreccio di attività pubblica, militanza politica ed impegno culturale, con circolazione di idee e saperi tra società civile e decisione pubblica grazie al sodalizio tra politici, tecnici ed intellettuali

La nostra città attuale affonda le sue radici in quella di ieri ed è in questo contesto che si sviluppa un modello educativo rivoluzionario, sotto la spinta di alcune importanti figure femminili **QUALI IONE BARTOLI, LORETTA GIARONI ED ELETTA BERTANI E AL FONDAMENTALE APPORTO DI LORIS MALAGUZZI**



Carla Rinaldi con passione, intelligenza e sensibilità, ha saputo dare voce alla bellezza dell'educazione, ponendo al centro la relazione, l'ascolto, la trasparenza e la partecipazione.

E' stata ricercatrice, docente, politica appassionata, consigliera comunale, militante per i diritti delle donne, delle bambine e dei bambini. **Certo!**

Ma Carla credo sia stata, anche **una filosofa**: una amante della sapienza, la cui ricerca non si esauriva tanto nella esperienza individuale, quanto piuttosto nella relazione, nel dialogo, nella scoperta. Nel dialogo infatti avviene una trasformazione, una unione esistenziale, in virtù della quale il dialogare, il confrontarsi, diventa una azione maieutica . Ed il punto di partenza e di arrivo del suo dialogo preferito, erano i bambini che lei pensava competenti, ricchi di potenzialità, protagonisti attivi del proprio apprendimento

**Dimenticati dalla politica, Carla li ha messi al centro delle sue riflessioni, introducendo un grande discorso politico**

Per questo, ricordare Carla può significare unire insieme tanti linguaggi.

Carla era una donna mite d'animo, ma non di idee.

Le sue idee sono sempre state plurali e al plurale, idee del Noi che preannunciavano azioni plurali, rivolte al bene di tutti.

Perciò le idee di Carla, ed il suo impegno sono stati eminentemente politici.

Se educare – dal latino educere, tirare fuori il meglio – per Carla era il modo migliore di occuparsi del futuro, che è già domani; se educare significa maieuticamente trarre il meglio da se stessi, educare ha un effetto potenzialmente e costantemente innovativo, rigenerativo, creativo e infine una valenza politica di bene comune .

Amava ricordare questa frase di Loris Malaguzzi:

“Nessun bambino può star bene, se altri bambini soffrono, vicino o lontano da noi”.

**E quando di recente durante una riunione qualcuno le ha chiesto: e cosa dobbiamo fare ora Carla ? Lei rispose : dobbiamo cambiare il mondo!**

Perchè è stato proprio questo il filo conduttore della sua ricerca: il valore educante della conoscenza e l'idea che tale valore potesse essere colto, nutrito, amplificato dalla città, istituzione politica che doveva permettere,



Fondazione  
Reggio Children  
Centro Loris Malaguzzi

nella realizzazione e valorizzazione delle scuole, la fattibilità del dialogo educativo.

**Dunque per lei l'educazione non fu mai un gesto privato, ma di comunità:** le scuole diventavano sedi di laicità, palestre di democrazia e di pluralismo. La politica era quindi chiamata non tanto e non solo ad offrire un servizio, le scuole, che potesse soddisfare il bisogno di conciliare il lavoro e la aspettative dei genitori, ma anche a garantire che qual servizio avesse una valenza qualitativa, fosse un momento educativo, di trasmissione di diritti, di valori e di dialogo.

**Lei riteneva che il valore dell'esperienza pedagogica del Reggio Approach fosse proprio quello di aver costruito insieme alla città il rapporto tra la scuola e l'educazione, tra l'individuo ed il cittadino:** la scuola quindi non solo come luogo in cui trasmettere il sapere, ma come luogo in cui si costruisce la conoscenza e si valorizza l'apprendimento. In questo modo la scuola si rivelava non solo il luogo in cui trasmettere cultura, ma il luogo in cui costruire cultura, in un patto di solidarietà tra bambini, insegnanti, genitori e la città intorno a loro.

**Non c'è Reggio Approach senza Reggio Emilia e la città non sarebbe la stessa senza quella esperienza, esperienza su cui la città ha costruito e costruisce la sua identità: era un concetto che Carla mi ripeteva spesso dopo essere stato eletto sindaco**

Per Carla educare era, come per Malaguzzi, **avere nostalgia del futuro**, farsi domande sull'oggi e sul domani con le bambine e i bambini – ma anche con le adolescenti e gli adolescenti, con le ragazze e i ragazzi che le stavano particolarmente a cuore.

**Educare significa innanzitutto fiducia**, fiducia nelle persone, apertura e partecipazione, significa costruire ponti e relazioni con il mondo, con le tante e diverse realtà del nord e del sud del mondo. Con l'obiettivo di continuare ad innovare e farlo in modo aperto, non autoreferenziale, non fermarsi mai a difendere un modello, ma sempre proporre un approccio per apprendere nel mondo e con il mondo, per cambiare insieme agli altri, per affrontare l'emergenza educativa nel Pianeta mettendo al centro l'infanzia e l'educazione di qualità.

**Un bene che tu, cara Carla, hai cercato e donato incessantemente**, ostinatamente, generosamente, prima nella tua città, poi nel tuo Paese e nei



Fondazione  
Reggio Children  
Centro Loris Malaguzzi

Paesi del mondo, che grazie a te hanno compreso e si sono lasciati affascinare e catturare dal Reggio Emilia Approach.

E Carla “era una figura di riferimento perché incarnava una visione, non perché la rivendicava”.

Andava ribadendo spesso, anche nei tempi più recenti, l’importanza dell’ascolto, dello studio e la fiducia nell’infanzia, già proiettata nel mondo dell’intelligenza artificiale: il bambino al centro, come persona pienamente intesa, non ‘mancante’, e titolare di cittadinanza e diritti. Temi del Reggio Approach di assoluta originalità, che hanno segnato la pedagogia e, in chi ha voluto accoglierli, la politica nel mondo.

Quanto potremmo dire del *Cursus honorum* di Carla Rinaldi?

Moltissimo.

Ci limitiamo a questo.

Carla ha collaborato per 25 anni al fianco di Loris Malaguzzi e con il mondo educativo reggiano. E poi ha continuato il proprio percorso intellettuale e progettuale con la propria impronta e la propria sensibilità.

Figura centrale nella storia del Reggio Approach e dell’esperienza educativa di Reggio Emilia; docente all’Università di Modena e Reggio Emilia, dal 1999, del corso ‘L’approccio delle scuole dell’infanzia comunali di Reggio Emilia’;

Premio Lego 2015, il premio che viene considerato il Nobel dell’educazione, assegnato in precedenza in Italia a Bruno Munari, Mario Lodi e Loris Malaguzzi.

Le sue relazioni, amicizie e competenze, le esperienze di ricerca e docenza in università estere, l’hanno portata ad avere scambi duraturi e fruttuosi con personalità, istituzioni internazionali e centri di ricerca che poi sono diventati relazioni con la nostra città, contribuendo a collocare Reggio nel mondo.

Penso a Jerome Bruner, Howard Gardner, James Heckman Nobel dell’Economia, Mitchel Resnick direttore del Lifelong Kindergarten del Mit di Boston (tutti nel comitato scientifico della Fondazione Reggio Children); Marcelo Suarez-Orozco della Massachusetts University di Boston e della Accademia Pontificia, e contatti con personaggi chiave della cultura italiana da Gianni Rodari a Tullio De Mauro a Massimo Ammaniti, Francesco Tonucci, gli stessi Munari e Lodi.

Sono numerose le conferenze e incontri all’estero, incluse residenze presso i Governi di vari Paesi, per sostenerli nelle politiche educative, per



Fondazione  
Reggio Children  
Centro Loris Malaguzzi

esempio il Sud Australia. Ha scritto numerosi saggi, il suo libro “In Dialogo con Reggio Emilia” è stato tradotto in tutti i continenti.

Dal 2007 al 2014 Carla è presidente della Reggio Children srl, dopo essere stata consulente dal 1994 della società promossa dal Comune, dando vita a un progetto pensato da Malaguzzi per la promozione nel mondo dell’approccio educativo reggiano.

Dal 2007, per diversi anni, ha preso parte a diverse Commissioni tecniche del ministero dell’Istruzione.

Nel 2011, il 29 settembre, viene nominata presidente della Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, cui dà impulso il Comune di Reggio Emilia.

Dal 2019 è co-coordinatrice del Dottorato di Ricerca industriale internazionale “Reggio Childhood Studies - from early childhood to longlife learning”, promosso dal Dipartimento di Scienze della formazione e Scienze umane dell’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e da Fondazione Reggio Children-Centro Loris Malaguzzi, che ne è partner industriale.

Tra le sue tante e più recenti creature, è stata animatrice nel 2023 e 2024 del progetto PER con The LEGO Foundation, partecipando attivamente alle Conferenze di Reggio Emilia e di San Paolo in Brasile; ha dato un forte contributo pedagogico e di idee all’allestimento del Caffarri come Spazio dei progetti della Fondazione Reggio Children.

Da qualche mese, come abbiamo detto, era presidente onoraria della Fondazione Reggio Children.

Fino alle ultime ore della sua vita, Carla faceva progetti per la sua Fondazione, per i diritti dell’infanzia, con il pensiero sempre rivolto a quei piccoli sotto le bombe in Palestina e in Ucraina.

In una recente intervista raccontava: “Mi trovo spesso a camminare al mattino mentre vengo qua in Fondazione, e in certe giornate, molto spesso, a ringraziare la vita. Perché ci sono, perché la vita è vita finché esiste. E forse anche oltre... Non si invecchia: la vecchiaia è un fatto cronologico e basta”.

Il cuore giovane di Carla non ci abbandonerà, nel cammino che abbiamo davanti, nel dialogo che siamo chiamati ad aprire ogni giorno soprattutto con e tra giovani generazioni, nel coltivare la bellezza e il decoro quali



Fondazione  
Reggio Children  
Centro Loris Malaguzzi

diritti di tutti, nell'occuparci di educazione quale forma tra le più alte della politica e dell'espressione umana.

Grazie Carlina